

SICUREZZA » UN AIUTO PER GLI STUDENTI

Alla stazione dei bus vigili urbani vedette contro il bullismo

Nelle ore di punta quando escono i ragazzi dalle scuole controllati, momenti di ascolto ma anche denunce e arresti

Entrano in azione da mezzogiorno sino alle 14.30, nelle ore di punta, quando gli istituti scolastici della zona piano piano si svuotano, quando i pendolari della provincia affollano la stazione delle corriere. Ogni giorno centinaia di adolescenti, di giovani, si intersecano tra i binari, spaziano nell'area attigua del Novi Sad, ogni giorno ci sono compagnie, ci sono "situazioni", ci sono realtà diverse che spesso prendono la deriva, sfociano in dinamiche illegali, dallo spaccio agli episodi di violenza. Nelle ore di punta ecco che da tempo ci sono agenti della polizia municipale che si piazzano nella zona della stazione delle corriere ed osservano, vengono chiamati "servizi anti bullismo", ma il termine bullismo è adottato nell'accezione più ampia: io controlli della polizia municipale sono mirati a cercare di reprimere, di contrastare questo purtroppo diffuso fenomeno ma le "osservazioni" degli agenti puntano anche a rilevare mo-

menti di spaccio di droga, di consumo di spinelli, di giri sospetti. Nell'arco del tempo infatti sono stati frequenti i blitz che, proprio durante questi controlli, hanno portato a denunce e anche ad arresti di spacciatori. Il posto di osservazione, in mezzo ai ragazzi, porta anche a conoscere nel tempo le dinamiche associative, i vari gruppi che frequentano la zona, le diramazioni che alcuni di questi hanno

con le "compagnie" del Novi Sad. Non di meno i servizi anti bullismo è anche un cosiddetto servizio di prossimità: ovvero i ragazzi ora sanno che possono avvicinarsi, raccontare quanto a loro sta succedendo, sapendo di poter contare sull'appoggio, sugli aiuti, sui consigli e anche sull'azione della polizia municipale. Ascolto, prevenzione e spesso repressione.

Stefano Totaro



Una vigilessa ierin alla stazione delle corriere durante i servizi anti bullismo

Quasi 200 ragazzi alle Cavour per l'esame Ket



Erano addirittura 181 gli studenti provenienti da diverse scuole medie di Modena che sono stati ospitati dalle Cavour per sostenere l'esame di certificazione Ket in lingua inglese. Le Cavour hanno messo a disposizione le proprie strutture per accogliere nel miglior modo chi sosteneva l'esame, volto ad un percorso di crescita culturale e personale per allargare i propri orizzonti anche grazie agli insegnanti del Cambridge Centre of English.



La squadra delle Marconi seconda ai Giochi Kangourou di matematica

GIOCHI KANGOUROU DELLA MATEMATICA

Secondo posto in Italia per le Marconi

Ancora una volta la scuola secondaria di primo grado G. Marconi di Modena, emerge a livello nazionale per meriti in ambito scolastico, progettuale e sportivo.

Questa volta per la gara nazionale di matematica Kangourou a squadre si è svolta a Cervia. Alla fine le Marconi so-

no riuscite ad ottenere uno strabiliante secondo posto, conquistato grazie a dodici esercizi su quattordici risolti correttamente e senza alcuna penalità. L'evento ha visto come protagoniste 72 squadre italiane ed una squadra spagnola (Catalogna - Barcellona) formate ciascuna da 7 allie-

vi delle scuole medie, dei quali 3 allievi della classe terza, due della classe seconda e due della classe prima. La squadra delle Marconi era così composta: Emanuele Prati 3S, Giorgia Leonelli 3N, Andrea Casarini 3I, Antonela Stavchi 2N, Elia Guaiumi 2M, Viola Ferri 1N, Simone Goldoni 1P.

DA SETTEMBRE TRE SEZIONI ALLE MATTARELLA

Ultima festa di fine anno per le Lanfranco... unite



Foto di gruppo per lo staff della festa delle scuole Lanfranco

Blu, rosso, arancione, giallo sono solo alcuni dei colori delle t-shirt indossate dagli studenti della scuola media Lanfranco di via Valli per la festa di fine anno scolastico.

All'appello presenti anche i genitori. «In realtà - ha detto un insegnante - mamme e papà sono stati presenti per tutti i nove mesi di scuola, in novanta hanno partecipato ai laboratori pomeridiani del venerdì».

E della vastità di attività scolastiche di laboratorio ci si accorge guardando i banchetti espositivi. Su un cartellone sono appese le foto dell'orto curato dai ragazzi. Ci si sposta di qualche metro e si possono scorgere o, meglio, assaggiare le prelibatezze realizzate proprio dagli studenti. «Cibi gustosi - ha sottolineato la curatrice del progetto - che

non tralasciano l'importanza della salute a tavola». E poi il karaoke e gli spettacoli teatrali e in musica. «Una grande festa - ha ricordato Gian Marco Dalpane, presidente del comitato genitori - che coinvolge più di settecento studenti. Un momento importante perché la vendita degli oggetti realizzati dagli studenti permette di raccogliere fondi per progetti non coperti direttamente dalla scuola». Qualche esempio? «Il campo di atletica, l'acquisto di pc - ha mostrato Dalpane - e tutto ciò che può servire agli studenti». «Dal prossimo anno - dice il presidente del Comitato genitori - tre delle nove sezioni attuali verranno trasferite alle medie Mattarella. Sarà un istituto di avanguardia, tuttavia, dispiace non rimanere ancora tutti uniti».

(m.s.)

IL RICONOSCIMENTO PER LA LINGUA INGLESE

La scuola Casa Famiglia premiata a Cambridge



La premiazione di Casa Famiglia: al centro Lilia Zagnoni e suor Raffaella

Una scuola di Modena premiata dalla prestigiosa Università di Cambridge. La scuola primaria paritaria Casa Famiglia, infatti, ha ottenuto questo prestigioso riconoscimento grazie al lavoro svolto negli anni dall'insegnante Lilia Zagnoni.

L'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento "Casa Famiglia" di via Tamburini ha ricevuto il Best preparation award riconoscimento dell'Università di Cambridge come miglior centro di preparazione alla certificazione dell'inglese insieme ad altre tre scuole italiane.

Le scuole premiate e i centri d'esame che le hanno segnalate tra le migliaia di istituti che in tutta la penisola preparano agli esami sono stati ospiti speciali dell'Università di Cambr-

dge. Hanno avuto l'opportunità di visitare i luoghi dove vengono creati gli esami di lingua inglese da più di cento anni: il primo esame, infatti, si è svolto nel 1913. I rappresentanti delle scuole hanno potuto incontrare il team di esperti che studiano e ricercano e preparano i test che valutano accuratamente la conoscenza della lingua inglese di più di cinque milioni di candidati in tutto il mondo, ogni anno.

Per Modena c'erano suor Raffaella De Col e Lilia Zagnoni: «L'esame di inglese è una caratteristica della nostra scuola, un appuntamento importante nella formazione dei ragazzi grazie anche alla collaborazione con tutto il resto del corpo docente». A Casa Famiglia l'inglese è davvero di casa.

L'INIZIATIVA TRA LEGALITÀ E CITTADINANZA

La biblioteca delle Carducci dedicata a Malala Yousafzai



I ragazzi delle Carducci all'interno della biblioteca dedicata a Malala

«Un libro, una penna possono cambiare il mondo». Recitano questa frase gli studenti della scuola media Carducci. Sono in ventidue, appartengono alla I G e hanno partecipato al concorso nazionale «Il silenzio è dolo». «Il progetto consisteva nella realizzazione di un video - ha raccontato Barbara Bergami, insegnante di italiano - sulla promozione della legalità e della cittadinanza responsabile. Hanno voluto approfondire la conoscenza di Malala», ha aggiunto Bergami.

«Malala Yousafzai è una ragazza che si è battuta per un suo diritto: l'istruzione», ha spiegato un partecipante al progetto. «In Pakistan, soprattutto le ragazze, non possono studiare - ha ripreso il giovane - e Malala ha messo a rischio la sua vita

per questo. È la più giovane vincitrice del Nobel per la Pace». Il video è stato completamente realizzato dagli alunni in tutte le fasi: «Abbiamo avuto diversi incontri con le forze dell'ordine - ha spiegato Bergami - oltre che con due magistrati. Ci siamo occupati, in questo particolare momento, della possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e la biblioteca della scuola è stata dedicata proprio a Malala». «La biblioteca della scuola era già attiva da anni - ha ripreso Bergami - tuttavia, dedicandola a Malala, abbiamo reso questo luogo ancora più significativo». È stato l'unico video realizzato dagli alunni? «No, gli studenti della classe III G - ha mostrato l'insegnante - hanno prodotto un video sulla Costituzione».

Martina Stocco